



**Programma di
Sviluppo Rurale**
dell'Emilia-Romagna
2014-2020



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

P.S.R. 2014-2020

MISURA 16

TIPO OPERAZIONE 16.8.01

DOMANDA n. 5157388

CONSORZIO FORESTALE MONTE CROCE DI FERRO

**Piano di gestione forestale
dei Beni Silvo-pastorali della**

PROPRIETA' PRIVATE

in Comune di Borgo Val di Taro (PR)

per il periodo 2023-2032

RELAZIONE TECNICA

**Il Tecnico
(Dott. For. Antonio Mortali)**

Sommario

CAPITOLO 1	2
DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO.....	2
1.1 Inquadramento geo-orografico ed amministrativo	2
1.2 Tipo di proprietà, vincoli, servitù, usi civici e pianificazione vigente	4
1.3 Storia del complesso assestamentale e del suo uso	4
1.4. Caratteristiche climatiche	5
1.5 Aspetti geopedologici.....	5
1.6 La vegetazione.....	6
1.7 Ruolo del complesso assestamentale nell'economia della zona	6
1.8 Gestione ambientale ai fini della produzione fungina	7
1.9 La certificazione forestale e i crediti di sostenibilità	8
CAPITOLO 2	10
PRESENTAZIONE DEL COMPLESSO ASSESTAMENTALE.....	10
2.1 Ripartizione della superficie in qualità di coltura.....	10
2.2 Analisi dei criteri di gestione attuati	11
2.3 Obiettivi generali dell'assestamento e indirizzi colturali	12
2.4 La viabilità forestale: stato attuale e indirizzi di gestione.....	12
2.5 Interventi sulle strutture di servizio	13
2.6 Stima economica della spesa per gli interventi.....	14
CAPITOLO 3	15
COMPARTIMENTAZIONE E RILIEVI.....	15
3.1 Rilievo topografico e formazione del particellare	15
3.2 Rilievo del particellare e formazione delle classi economiche.....	16
3.3 Rilievo dendroauxometrico del soprassuolo arboreo	16
CAPITOLO 4	18
PIANIFICAZIONE ASSESTAMENTALE DELLA FORESTA.....	18
4.C Assestamento della compresa - C - boschi cedui a regime	18
4.C.1 Informazioni generali sulla compresa	18
4.C.2 Analisi dei tipi fisionomici presenti	19
Bosco ceduo a prevalenza di castagno.....	19
4.C.3 Modello di normalità e calcolo della ripresa.....	20
4.F Assestamento della compresa - F - fustaie.....	21
4.F.1 Informazioni generali sulla compresa	21

4.F.2 Analisi dei tipi fisionomici presenti.....	22
Bosco ceduo a prevalenza di castagno.....	23
4.C.3 Modello di normalità e calcolo della ripresa.....	24
CAPITOLO 5	26
PROSPETTI RIEPILOGATIVI DELLE UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE ...	26
Descrizioni particellari e prescrizioni di intervento.....	26
CAPITOLO 6	32
PROSPETTI RIEPILOGATIVI DELLE COMPRESSE	32
6.C Prospetti riepilogativi della compresa – C – boschi cedui a regime.....	32
6.F Prospetti riepilogativi della compresa – F – fustaie	33
CAPITOLO 7	34
PROSPETTI RIEPILOGATIVI DELL'INTERO COMPLESSO ASSESTAMENTALE	34
7.1 Prospetto generale delle superfici	34
7.2 Prospetto generale dei caratteri dendro-crono-auxometrici	35
CAPITOLO 8	36
PROGRAMMI DI GESTIONE	36
8.1.C Piano degli interventi previsti nella classe economica - C -	36
8.1.F Piano degli interventi previsti nella classe economica - F -	37

CAPITOLO 1

DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

1.1 Inquadramento geo-orografico ed amministrativo

Il presente Piano di Gestione interessa esclusivamente alcune delle proprietà private facenti parte del Consorzio forestale Monte Croce di Ferro, per una superficie complessiva derivata da GIS pari a 72,12 ettari, dei quali 69,21 boscati.

Il Consorzio è un Ente volontario tra privati formatosi con atto costitutivo in data 15.10.2004 per iniziativa dei quattro maggiori proprietari del territorio, ossia le Comunalie di Baselica, Pontolo, Santa Maria Valdena e San Vincenzo-Rovinaglia, che occupano la parte superiore

CAPITOLO 8

PROGRAMMI DI GESTIONE

8.1.C Piano degli interventi previsti nella classe economica - C -

Gli interventi previsti nella classe economica dei boschi cedui a regime ed analiticamente illustrati nelle successive tabelle si riferiscono ad un periodo di 10 anni (2023-2032).

Nell'arco del decennio sono stati previsti tagli di utilizzazione su 4 delle 5 particelle assestamentali rientranti nella compresa, per una superficie complessiva pari a 8,43 ettari.

Come detto in precedenza, non è stata prevista la normalizzazione planimetrico-cronologica delle proprietà in quanto si tratta di poche particelle e di ridotta superficie; per questo motivo non vengono nemmeno stabilite le annualità degli interventi, anche perché l'utilizzazione dei boschi di castagno, poco appetibili sul mercato, è corretto che vengano previste ma che sottostiano alla domanda da parte degli operatori forestali, domanda che varia di anno in anno a seconda delle richieste di legname da parte dei grossisti.

UdC	Compresa	Età al 2023 (anni)	Superficie al taglio (ha)	Massa al taglio (mc)	Tipo di intervento
5	C	43	1,64	561	taglio raso con riserva di 40 matricine per ettaro
9	C	48	1,98	752	c.s.
13	C	42	4,18	1.392	c.s.
19	C	45	1,83	651	c.s.
	TOTALE		9,63	3.356	

Tab. 26 - Schema di sintesi delle utilizzazioni prescritte nella classe economica C

Nel caso del taglio a raso matricinato il principale assortimento legnoso ritraibile è costituito da legna da ardere, utilizzabile solo dopo qualche anno di accatastamento all'aperto, ma anche da cippato. Dovendo tagliare tutti i fusti si ricaverà sicuramente anche materiale maggiormente nobile, come paleria agricola o anche per ingegneria naturalistica. Il macchiatico risulterà quindi positivo, sia per la maggiore facilità di taglio ed esbosco rispetto al taglio di conversione, sia perché si ritrarranno fusti anche di grandi dimensioni. Pertanto sarà possibile vendere "in piedi" i lotti, fermo restando la poca appetibilità del materiale, almeno al momento attuale.

8.1.F Piano degli interventi previsti nella classe economica - F -

Il piano degli interventi previsti nella classe economica - F - si riferisce ad un periodo di 10 anni.

Gli interventi proposti risultano di esclusivo carattere colturale e consistono essenzialmente nella conversione all'alto fusto dei cedui di castagno.

Anche in questo caso non vengono pianificate le annualità d'intervento e nemmeno la normalizzazione planimetrico-cronologica, per gli stessi motivi esposti in precedenza. A maggior ragione in quanto queste operazioni selvicolturali sono a macchiatico negativo e potrebbero usufruire di contributi tramite la programmazione regionale ed europea, dalle tempistiche assolutamente non prevedibili.

UdC	Compresa	Età al 2023 (anni)	Superficie al taglio (ha)	Massa al taglio (mc)	Tipo di intervento
1	F	65	3,33	514	Avviamento all'alto fusto del ceduo tramite ripulitura dei secchi e seccaginosi e dei polloni sovrannumerari, con taglio di circa il 30% della massa presente.
2	F	62	6,07	895	c.s.
3	F	62	3,56	524	c.s.
4	F	50	1,22	145	c.s.
6	F	52	7,46	922	c.s.
7	F	56	2,63	350	c.s.
8	F	55	2,50	327	c.s.
10	F	55	1,57	206	c.s.
11	F	60	1,88	209	c.s.
12	F	55	6,46	844	c.s.
14	F	60	2,20	314	c.s.
15	F	58	5,25	724	c.s.
16	F	55	3,96	517	c.s.
17	F	52	2,90	359	c.s.
18	F	55	5,50	718	c.s.
20	F	58	1,19	164	c.s.
	TOTALE		57,68	7732	

Anche nel caso delle conversioni il principale assortimento legnoso ritraibile è costituito da legna da ardere, da cippato, ma anche da paleria, dovendo tagliare anche polloni vitali.

In ogni caso si può facilmente prevedere che il macchiatico risulterà negativo, a differenza del taglio a raso matricinato.